

Alcuni temono la nascita di un termovalorizzatore, ma il Sindaco smentisce e accenna a una Centrale Biomasse

Centrale energetica agli Altipiani, cittadini contro Comuni Protestano operatori turistici e residenti: “non la vogliamo!”

Da qualche tempo circola la voce che agli Altipiani fervono lavori per avviare il progetto di una centrale energetica di tipo non meglio precisato. Alcuni temono che possa trattarsi di un termovalorizzatore, ma la smentita sarebbe stata data dal Sindaco di Arcinazzo Romano, Giacomo Troja che invece avrebbe accennato a una Centrale Biomasse.

Se così fosse vogliamo intanto chiarire quali sono i punti negativi e quelli positivi. Cominciamo col dire che le Centrali a Biomasse si stanno largamente diffondendo in Europa, trovando diffidenza e ostilità in Italia. Si tratta di centrali elettriche che usano energia rinnovabile estraendola dalla “biomassa” ovvero organismi animali e vegetali, quali legno, sterco, residuati agricoli, oli vegetali e anche rifiuti urbani decomponibili.

I vantaggi partono dal fatto che questo tipo di energia essendo ricavata da materiale organico, scarti e rifiuti, non implica l'uso di risorse inquinanti come il petrolio. L'utilizzo energetico di biomasse ha un effetto positivo sull'ambiente, poiché il carbonio contenuto nella biomassa fa parte del ciclo

naturale del carbonio e non incrementa, a lungo termine, la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera. Inoltre rispetto all'energia eolica o quella solare ha il vantaggio di non avere limiti di stoccaggio, di avere costi più bassi rispetto agli altri impianti di energia rinnovabile, un'alta efficienza energetica che può raggiungere anche il 90% grazie alla tecnica a “letto fluido”.

Gli svantaggi invece sono per esempio l'alta percentuale di monossido di carbonio liberata nell'aria assieme a residuati organici volatili, anche se queste emissioni indesiderate sono impedito all'85% da apparati tecnologici di filtraggio che devono essere correttamente controllati periodicamente, inoltre rispetto ai combustibili fossili come il petrolio, i combustibili ricavati da biomasse hanno un basso potere calorifero che richiedono un

grande uso di materiale che difficilmente la sola area degli Altipiani può offrire. Forse si pensa di raccogliere biomasse da altre località?

Lo stoccaggio di biomasse richiede un grande spazio rispetto ad altri tipi di combustibili, dal momento che sembrerebbe prescelta la zona dei prati sulla via sublacense, quanto spazio effettivamente occuperebbe questa Centrale? Quanto spazio verrebbe sottratto a turisti o residenti che vogliono fare una passeggiata?

Se da una parte la Centrale Biomasse preserva l'ambiente bruciando scarti organici, pone il problema che una grande quantità di mezzi pesanti e inquinanti giornalmente affollerebbero le strade per il trasporto della materia da stoccare, inquinando l'aria, causando traffico e disturbo visivo per quella che è una località turistica e non un'area industriale. Così come so-

no anche molto più dispendiosi i costi di trasporto rispetto a un collegamento diretto come un condotto petrolifero.

Molti commercianti e residenti si stanno fortemente opponendo a quello che appare come un progetto destinato a rovinare l'immagine turistica degli Altipiani, ma soprattutto il timore che si verifichino gli inconvenienti sopra indicati.

Il timore è anche di subire una svalutazione del settore immobiliare già colpito dalla crisi. Mentre qualcuno parla di “terrorismo” mediatico e si batte a favore della Centrale che sarebbe utilizzata per riscaldare con bassi costi e consumi. Ma chi realmente comprerebbe casa in una zona dove saprebbe in attività un impianto del genere?

Sono tutte domande che sottoporremo presto alle Amministrazioni interessate. Prima Stamp@ seguirà l'evolversi della vicenda acquisendo documenti sia dai Comuni sia dai cittadini che si stanno opponendo, già a gennaio potremo dirvi se ci sono stati nuovi sviluppi.

Francesco Digiorgio

